

## **Il Professor D'Amore in Aula O di Gaetano Scotto di Rinaldi**

Lavorare con eccellenza ed originalità, distinguendosi dalla massa. Potremmo riassumere in queste poche righe quanto detto dal prof. Antonio D'Amore durante la lezione di Comunicazione e culture Digitali, Un ospite speciale quello di oggi, un lavoratore instancabile e sempre in movimento.

Se di mattina si occupa della direzione artistica di Run Radio, nel pomeriggio vola, nel vero senso della parola, verso il Nord Italia e non solo, spesso e volentieri anche all'estero. Nelle sue lunghe giornate si diletta nel ruolo di consulente di comunicazione per alcune aziende internazionali e ciò lo costringe anche ad “emigrare” in Brasile per lunghi periodi; tutto ciò affinché possa gestire eventi di portata Mondiale organizzati dalla Red Bull.

Finita qui? Proprio no, è anche uno degli autori del blog “Food Makers”. Non si tratta del solito sito web culinario, bensì, come dice anche lo stesso prof. nella sua bio, “Scrive di imprenditori legati al food che hanno una “vision” nel loro business ma che non hanno mai dimenticato le proprie origini e tradizioni”.

Queste sono alcune delle sue occupazioni, tralasciando poi quelle svolte nel passato, che lo hanno visto scrivere per “Il Mattino” e “La Rebublica”.

Ci si pone quindi un nuovo interrogativo: è stato chiamato per descrivere i suoi mille lavori o c'è altro? C'è sempre altro, niente in Aula O viene fatto senza un motivo preciso.

D'Amore parla fin da subito di “fuoco”, quello necessario per spiccare il volo. Una parola chiave, è una caratteristica che manca spesso ai giovani. “Davanti a voi c'è un grande futuro che vi aspetta, dovete solo capire come guadagnarlo”: parole forti, le quali fanno intendere come la speranza per un domani ci sia, il lavoro pure, ma senza l'impegno e la fatica nulla si ottiene.

Il prof. pone molti quesiti ai ragazzi, passando dalla cultura generale a ciò che quotidianamente si maneggia, i social. Spesso, o per meglio dire quasi sempre, l'aula rimane in silenzio, nessuno risponde. Ed è qui che D'Amore e Moretti si guardano con evidente delusione. C'è bisogno di una svolta, c'è bisogno che i ragazzi cambino il proprio approccio allo studio affinché si possa puntare sempre all'eccellenza.

Eccellenza, altra parola che ritorna spesso, proprio come il “fuoco”. L'eccellenza è alla base del lavoro di Bill Gates, Steve Jobs, Jack Ma e Jeff Bezos. Loro, come ha spiegato D'Amore, non avevano nulla in più rispetto ai giovani moderni, anzi probabilmente erano soggetti a maggiori difficoltà, ma non si sono intimoriti, sono andati dritti per la loro strada. Hanno sviluppato tre requisiti fondamentali:

perseveranza, innovazione e vision. Grazie a questi sono riusciti ad imporsi e a costruire le proprie fortune.

Viene da chiedere ora ai lettori: conoscete Ma e Bezos? Non so voi, ma la risposta dei ragazzi di Aula O si è risolta in un silenzio assordante. È necessario ritrovare la voglia di acculturarsi, di non trattare la vita come se “fosse tutto scontato, ovvio”.

Dai tre requisiti fondamentali si passa all’ultima parte della lezione, in cui il Prof. spiega cosa cercano le aziende e, soprattutto, come possono essere usati in modo utile, e non solo ricreativo, i social.

L’intervento viene chiuso con una considerazione, forse la più importante: “La Germania investirà 3 miliardi di euro nell’intelligenza artificiale entro il 2025. Nasceranno nuove figure professionali”. Non è stata un’informazione data a caso. Il futuro c’è e offre mille possibilità per arrivare al successo ed in particolar modo per rendere protagonisti i giovani in un mondo in continua evoluzione.

Il Prof. Antonio D’Amore ne è la constatazione vivente, un uomo che non si è mai arreso e che ha dimostrato che tramite l’eccellenza i sogni possono realizzarsi.